

Testo critico

-Johan Soarez, de pran as melhores
terras andastes que eu nunca vi:
d?averdes donas por entendedores
mui fremosas, quaes sei que á i,
fora razon; mais u fostes achar
d?irdes por entendedores filhar
sempre quand?amas, quando tecedores?

5

-Juião, outros máis sabedores
quiseron ja esto saber de min,
e, en todo trobar, máis trobadores
que tu non es; mais direit?o que vi:
vi boas donas tecer e lavrar
cordas e cintas e vi-lhes criar,
per boa fe, mui fremosas pastores.

10

-Johan Soarez, nunca vi chamada
molher ama nas terras u andei,
se por emparament?ou por soldada
non criou mes, e máis vos én direi:
enas terras u eu soia viver
nunca mui boa dona vi tecer,
mais vi tecer alg?a lazerada.

15

20

-Juião, por est?outra vegada
con outro tal trobador entencei;
fizlhe dizer que non dezia nada,
com?or?a ti desta tençon farei:
vi boas donas lavrar e tecer
corda e cintas, e vi-lhes teer
mui fremosas pastores na pousada.

25

-Johan Soarez, u soia viver
non tecen donas, nen ar vi teer
berç?ant?o fog?a dona muit?onrada.

30

-Juião, tu debes entender
que o mal vilan non pode saber
de fazenda de boa dona nada.

v. 3: la lezione del manoscritto B è incerta. A mio avviso il copista potrebbe aver copiato in un primo momento *eri* in luogo di *en* e successivamente, dopo essersi reso conto dell'errore ottico, avrebbe riscritto il lessema senza cassare l'errore precedente, tralasciando una sillaba per aplografia. Machado edita la lezione corretta *entendedores*, ma non segnala l'errore di B in apparato; Lapa legge *p(or) ar ente(n)dores* in B e *p(or) inte(n)dedores* in V.

v. 6: nessun editore riporta l'errore in apparato.

v. 7: Monaci in V legge *teçeduras*; Machado e Lapa non segnalano l'errore di V in apparato.

v. 8: Lapa non segnala l'errore in apparato.

v. 10: l'emendamento è necessario poiché la forma *may* per *mais* non è mai attestata nella lirica profana galego-portoghese. Machado edita il verso senza emendare l'errore; Lapa lo corregge, ma non riporta in apparato la lezione trasmessa dal manoscritto.

v. 13: entrambi i manoscritti tramandano una lezione errata, dunque l'emendamento è necessario. La lezione di V non è attestata e dà luogo a ipometria, perciò per correggere l'errore mi sono basata sulla lezione di B che, pur non essendo attestata, rispetta l'isometria del componimento. A mio avviso il copista potrebbe aver commesso un banale errore ottico (confusione tra i grafemi <c> e <t>). Braga propone emendando *corda et cintas, et vy-lhes catar*.

v. 17: Lapa non riporta l'errore *solaida* in apparato.

v. 18: Machado edita *Non criou; mete mays, uos en direi*, segnalando in apparato solo l'errore *triou*; Lapa in B non legge il grafema <i> sovrascritto tra l'avverbio *Non* e il verbo *t(ri)ou*.

v. 20: Lapa non segnala l'errore in apparato.

v. 21: nessun editore legge in V *teter*.

v. 22: nessun editore legge *ou(n)t(ra)* in B.

v. 27: nessun editore legge in B *nilhes*.

v. 31: entrambi i manoscritti tramandano una lezione che, pur essendo attestata nella lirica profana galego-portoghese, è da considerarsi errata: la prima a causa della mancata concordanza del participio con il soggetto femminile singolare; la seconda perché genera ipometria. Dal momento che le *fiindas* sono costruite sulla terza e sulla quarta strofa sono intervenuta sul verso restaurando la rima *?ada*. Lapa edita emendando *onrada* senza evidenziare gli errori di entrambi i codici in apparato.

- letto 484 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-57>